

ufficioidea

m a g a z z i n e

#8

Tendenze Orgatec

Bimestrale - novembre - dicembre 2022 - anno 2 numero 8

Moquette Il ritorno di un classico

true

Extraordinary. Everyday.



www.truedesign.it

Poltrona Fender
Favaretto & Partners

05 Editoriale
Non sono solo parole

06 Panorama
Sono i piccoli dettagli a dare carattere all'arredamento dell'ufficio: dalla penna alla scrivania per arrivare alle sedie ergonomiche, tutto è segno di stile

12 Intervista
Dall'ufficio al design, dalle nuove costruzioni alla riqualificazione di edifici storici. Lo studio si confronta su diverse scale progettuali, mantenendo una sperimentazione continua con grande attenzione ai dettagli in tutte le fasi del processo

30 Tendenze
Dalle Lounge e aree relax alle sale meeting per arrivare alle postazioni di lavoro fisse e mobili. In questi ultimi anni il modo di lavorare è radicalmente cambiato. Vediamo come con le news presentate all'ultima edizione di Orgatec



42 Intervista tripla
Il nostro inviato speciale Francesco Favaretto per questo numero ha deciso di illuminarci proponendo un nuovo dibattito con tre illustri colleghi. L'argomento di conversazione è la luce, tema su cui si confronteranno ad armi pari Nina Mair, Sara Moroni e Mario Tsai

50 Progetto
Per dare vita a qualcosa di nuovo bisogna conoscere il passato, capirlo e dargli la giusta interpretazione. Parola di m2atelier

60 Focus
Comfort, praticità e bellezza i pavimenti tessili sono sempre più una tendenza anche negli ambienti ufficio. Con variazioni e soluzioni inedite ad alto tasso di sostenibilità

66 Tecnologia
Flessibili, veloci e compatte le stampanti di ultima generazione sono sempre più performanti



Foto sedute Waffle di Infiniti

BIMESTRALE ANNO 2
NOVEMBRE/DICEMBRE 2022

DIRETTORE RESPONSABILE

Patrizia Piccinini
Piccinini@ufficioidea.it

Redazione

Andrea Stefano Piccinini

Web editor

Matteo Fontana
Fontana@ufficioidea.it

Art director

Massimo Bernardi
Bernardi@ufficioidea.it

ufficioidea
magazine

è sfogliabile gratuitamente su:
Issu

e lo trovate anche su:

www.ufficioidea.it
www.facebook.com/ufficioidea/
Instagram
pinterest

EDITORE

F&V EDITORI
F&V Editori srls
Via Paleocapa 4
20121 Milano
Info@ufficioidea.it

DIRETTORE EDITORIALE

Mario Fontana
Fontana@fontanavergnanoeditori.it

ufficioidea è registrato presso il Tribunale civile di Milano al numero 216 del 10 dicembre 2021

B-Line è un'azienda specializzata in arredamento di design che, fin dagli esordi, affianca prodotti contemporanei ad evergreen del passato, come il famoso Bobby di Joe Colombo. Progetti concreti, trasversali e flessibili frutto di collaborazioni con designer internazionali e di produzione esclusivamente italiana.

B-Line



SUPERCOMFORT Joe Colombo, 1964

© 2022 - B-Line S.r.l.
Via Galileo Galilei, 13/B - 35030 Sarmeola di Rubano - Padova ITALY

Tel +39 049 8978245 — info@b-line.it
b-line.it — facebook.com/bline.it — instagram.com/b_line_it

Ph. Beppe Brancato

Non sono solo parole

Stiamo entrando nostro malgrado nel Metaverso, senza neanche capire il perché. Forse è successo perché siamo fluidi, multitasking e trasversali, dobbiamo seguire un target preciso perché la strategy ce lo impone. E mentre scopriamo che chi è nato tra il 1961 ai primi Anni '80, fa parte della Generation X, qualcuno si domanda se basteranno mai tutti questi nomi in codice per spiegare la realtà. E se fosse vero il contrario, se fosse necessario tornare a una visione solida e meno frastagliata della quotidianità? Come sta facendo il design per ufficio, che nonostante tanti proclami alla moda, anche quest'anno è riuscito a tenere la barra dritta con proposte che raccontano il presente senza tanti grilli per la testa. Il multitasking è sempre presente ma come per magia è tornato semplicemente multifunzione, il progetto si colora, è vero, ma resta ancorato a una vocazione pratica sempre forte.

Fatti concreti

Lo si vede nei prodotti presentati a Orgatec quest'anno, dove ancora una volta il Made in Italy ha dimostrato di avere una marcia in più. Si progettano arredi come strumento per creare ambienti che siano adatti a risolvere le nuove esigenze di chi le vive, che molti vorrebbero comunque chiamarle fluide ma che in realtà sono semplicemente capaci di assolvere a molti compiti in modo intelligente. Progetti seri,

con certificazioni alla mano che affrontano il mondo del contract, non come allargamento del proprio portfolio, ma come progetto globale. Una menzione speciale va, infatti, a tutti quelli che continuano a mettere serietà nel proprio lavoro e a chi, come Cassina, ha deciso di intraprendere una nuova strada e lo ha fatto con dovizia certificando persino i classici di Charlotte Perriand.

Voglia di migliorare

Tante proposte che abbiamo voluto raccontare tra le pagine di uno speciale, dove attraverso lo studio delle soluzioni offerte dalle diverse aziende si intuisce quanta voglia ci sia di migliorare l'ambiente in cui lavoriamo. Divani, tanti - come vuole il mercato - ma anche divisori acustici, postazioni tecniche, tutti prodotti inesorabilmente puntati verso un futuro più sostenibile e inclusivo, visto che stiamo parlando di luoghi di lavoro. Non sappiamo se questo renderà finalmente più solide le basi su cui da anni ci stiamo muovendo tra incertezze e proclami, ma qui non si fa filosofia, qui si risolvono problemi reali. E tutto questo senza proclamare agli altri il proprio operato, senza gare di sostenibilità inutili, perché in realtà la tutela dell'ambiente e della salute di tutti non deve essere una bandiera fissata dal marketing, ma un dovere di tutti. Un habitus, un'attitudine permanente a compiere il bene per il bene, proprio come suggeriva Aristotele in tempi non sospetti. Un invito alla riflessione pratica, che come voleva l'antico filosofo aveva profonde basi nella teoria.

Buona lettura

A modo • mio



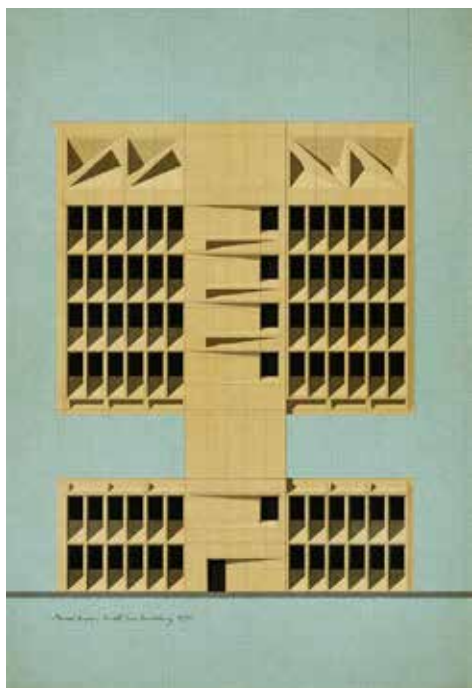
Sono i piccoli dettagli a dare carattere all'arredamento dell'ufficio: dalla penna alla scrivania per arrivare alle sedie ergonomiche, tutto è segno di stile

Pile di fogli accumulati, post-it svolazzanti e gadget di qualsiasi tipo, spesso vediamo negli uffici scrivanie stracolme di oggetti di cui, a volte involontariamente, ci circondiamo e accumuliamo. Molti di questi raccontano della nostra vita e del nostro modo di lavorare, altri sono inutili facezie che per pigrizia non eliminiamo. E se per molti sul posto di lavoro deve regnare l'ordine assoluto, alcuni studi dimostrano che

ambienti disordinati possono essere di aiuto in attività che richiedono una grande dose di creatività perché non limitano la fantasia e stimolano il pensiero laterale. Quello che viene chiamato proprio "disordine creativo", che produce idee controcorrenti e innovative e porta a confermare che il caos aiuta la creatività. Caos, va bene, ma fatto di pezzi di design in modo che la confusione sia un'accurata scelta di stile.

In buona luce

Beam disegnata da Tom Chung per Muuto è una lampada da tavolo versatile, dall'espressione moderna e dalla facilità d'uso intuitiva.



Brutalismo

Poster realizzato dallo studio di Amsterdam Sander Patelski che ha riprodotto l'hotel Marcel di Marcel Breuer.

Piano direzionale

Dusk di Sylvain Willenz per Hem è una sospensione in vetro soffiato a mano, anelli in acciaio verniciato a polvere.



100% green

Loto 100% recycled firmata da Mara è una collezione di sedie impilabili caratterizzata da una scocca in plastica riciclata proveniente dalla rigenerazione di plastiche post-consumo certificate.



È sempre un mito

Icona del design dagli Anni Sessanta la radio a transistor TS 502, meglio conosciuta come cubo Brionvega è stata realizzata da Marco Zanuso e Richard Sapper nel 1964.

Industrial pop

Loft è un guardaroba a rotelle giallo con due ante in metallo, un jolly anche per l'ufficio creato da Maisons du Monde.



Postazione leggera

La scrivania Journal di Normann Copenhagen ha una forma semplice che ricorda i banchi di scuola. Grazie alle sue dimensioni contenute è in grado di risolvere qualsiasi problema di spazio.

Panorama



La forza della materia

Uno speciale cemento dall'amalgama esclusiva è protagonista delle lampade Aplomb di Foscarini, oggi anche in versione Large.



Una buona idea

Poster The Voice Within 02 di Paper Collective, sono stampati in edizioni limitate e parte dei ricavi di ciascun poster è donata in beneficenza.



Linea semplice

Struttura in acciaio verniciato colore nero opaco e piano rivestito in cuoio pigmentato per lo scrittoio Tucano creato da Monica Förster per Zanotta.



In bella vista

Occhiale Fassamano Nero color canna di fucile scuro lucido.



Anche con ruote

Alma di Antonio Citterio per Flexform è una poltroncina dalla personalità spiccata e grazie alla base girevole in alluminio diventa perfetta per l'ufficio.



Multi funzione

In ciliegio con finitura lucida, profumato con una delicata essenza di cedro. La penna Mat4+ di Vittorio Martini può diventare una penna a sfera a pressione, una matita con refill di grafite e colorati e un evidenziatore.

Onda su onda

Libreria Wave di Favaretto & Partners per True Design è composta da struttura in tubolare di acciaio e piani in lamiera verniciata con piedini regolabili.



A modo • mio



Multi uso

Il carrello in acciaio con ruote, Rotate creato da Space Copenhagen per &Tradition, è un jolly anche per l'ufficio.



Trame metafisiche

Tappeto Romanic Wall è uno dei tappeti creati da Carlo Colombo per la Designers Collection di Sahrai.



Carattere Bold

Thumb è una poltrona lounge dalle forme morbide e sinuose che interpreta il tema del comfort in modo informale. Disegnata da Lorenza Bozzoli fa parte della collezione Surprise! di Fratelli Boffi.



Archi project

Tubo portadisegni impermeabile e telescopico con tracolla regolabile Zoom di MhWay



Icona di stile

Un classico senza tempo, la libreria Infinito disegnata da Franco Albini e prodotta da Cassina è un sistema modulare composto da elementi verticali, contenitore con ante, contenitore con ribalta e ripiani disponibili in due diverse profondità.



Ordine stabilito

Il contenitore Locker Box di Vitra, progettato da Konstantin Grcic è completamente realizzato in polipropilene riciclato e alluminio.



Tutta curve

Lampada da tavolo Fonte color caramello di Christian Haas per Favius.

A modo • mio

Ispirazione retro

Alphabet di Saba Italia è il nuovo tavolo da lavoro firmato 967Arch, un arredo dalle linee semplici e leggere pensato per spazi domestici, hospitality e contract.

Nome in codice **967arch**

Intervista



Dall'ufficio al design, dalle nuove costruzioni alla riqualificazione di edifici storici. Lo studio si confronta su diverse scale progettuali, mantenendo una sperimentazione continua con grande attenzione ai dettagli in tutte le fasi del processo



Un ritratto di Cesare Chichi (a sinistra) e Stefano Maestri i titolari dello studio 967arch che da anni si occupa di progettazione a 360 gradi, spaziando da lavori in scala architettonica al design.

Tre numeri, una sigla. Un codice per essere riconosciuti nel mondo dell'architettura. Lo studio 967arch, non ha bisogno di alcun biglietto da visita per distinguersi. D'altra parte con un curriculum così ricco, che dimostra come, con il loro modo di progettare, siano riusciti a cambiare il corso della storia - non quella con la S maiuscola, per carità - ma sicuramente quella legata al mondo della progettazione degli uffici in Italia, sì. «In principio erano gli open-space - raccontano Cesare Chichi e Stefano Maestri titolari dello studio - spazi più o (forse molto) meno aperti, dove, appena qualcuno riceveva una "medaglia" sul campo - anche se i "nastrini" applicati sopra al taschino sinistro non erano proprio da generale - otteneva, per casta o per diritto, quattro pareti in vetro di chiusura. Poi è arrivato Google e tutti hanno desiderato emulare quel luogo di lavoro così unico, che al posto della mensa aveva una vera e propria trattoria sempre aperta.» E se è vero, come molti sostengono, che un prodotto di successo si riconosce dal numero di copie che genera sul mercato, allora ecco che il lavoro che lo studio 967arch ha realizzato per il più famoso motore di ricerca del pianeta, può considerarsi sotto tutti i punti di vista una vera vittoria. Ma senza nessuna mostrina, perché come amano raccontare, ironizzando sulla loro sorte, quella realizzazione da manuale di storia, non l'hanno mai potuta raccontare e tantomeno illustrare con immagini fotografiche. «Lo hanno fatto i nostri competitor che sono riusciti a far pubblicare su alcune riviste di settore il loro progetto molto identico al nostro, guarda caso per un'altra importante società del settore». Problemi di riservatezza, una costante per lo studio 967arch, ma d'altra parte quando si lavora per Google o per l'Inter, è inutile avere troppe pretese. Resta la consapevolezza di aver operato nel modo corretto e di essere comunque arrivati al top senza neanche un po' di pubblicità.

Intervista



Sopra, lo studio milanese, una fucina di idee capace di offrire differenti competenze professionali con un approccio sartoriale, nell'ambito del progetto integrato.

A sinistra, un'altra immagine dello studio e a destra, un ritratto dei due soci fondatori di 967arch.

Foto Mazza



Foto Mazza







Uno dei rari scatti degli uffici che hanno cambiato il corso della storia: gli uffici della sede milanese del colosso di Mountain View, Google.

Intervista



Tra i loro clienti più famosi c'è il Club calcistico Internazionale: per i tifosi semplicemente Inter. Le foto in questa pagina, riguardano gli spogliatoi aperti anche al pubblico.

Un destino, segnato fin dagli esordi

Lo studio 967arch ha una storia che parte dal secolo scorso. Era il 1999, quando tre (ex) studenti, (uno di questi ha deciso poi di uscire per sua volontà dal cast) appena laureati al Politecnico di Milano, in quell'epoca a cavallo tra ieri e oggi per cui, come raccontano: «se ti spostano la lezione all'ultimo minuto, devi solo invocare i super poteri per muoverti da Città studi alla Bovisa», cominciano a muovere i primi passi nel difficile mondo della progettazione. Non sappiamo, se possa essere stato il destino o magari una predisposizione mentale ma, uno dei tre, e precisamente Cesare, in un'epoca in cui il mestiere si fa solo per vocazione, si mette in testa di approfondire un tema scandaloso per il momento storico, ma molto forte oggi: l'architettura come strumento di comunicazione aziendale. Difficile anche trovare un relatore, ma poi la tesi c'è e dopo numerosi viaggi negli Stati Uniti, il progetto parte ancora più ricco, vista l'esperienza estera accumulata. Poi le cose pian piano cominciano a girare: «la prima opportunità è stata quella di collaborare con colleghi che stavano sviluppando progetti nell'ambito ufficio. Abbiamo conosciuto Luigi Mangano pioniere dello Space Planning ed è anche grazie anche a lui che, quasi come terzisti, siamo stati chiamati a toppare i buchi, sempre pronti a intervenire con i nostri rapidograph». Detto oggi, con progetti alle spalle come Google, Petronas, Amplifon e Accenture, solo per citarne alcuni, sembra quasi scontato narrare quanto il loro lavoro sul campo sia stato determinante. Modesti nelle parole e nei fatti, hanno raggiunto un tale livello di conoscenza

Intervista



Foto Mazza



Il progetto del nuovo centro ricerche Petronas a Santena è un equilibrio di forme, con un'attenzione maniacale ai moduli di facciata.

Intervista

Sotto, da sinistra, la sala da pranzo è arredata con i tavoli Tense e le sedie Flow, di MDF Italia, azienda di cui lo studio è negli anni diventato direttore creativo. A destra, ancora un'immagine del complesso realizzato per Petronas.

sul campo, che risulta difficile sentirli smentire tutte le credenze accumulate in questi ultimi anni post pandemia. Dall'ufficio che è cambiato dopo il Covid (falso, se qualcosa è mutato è dovuto a Google) al mondo fluido che nasce dalla condivisione (in realtà si spinge sempre per un layout che prevede tanti box per i dirigenti), tutto in Italia è rimasto immutato, tranne i comportamenti. «Non siamo riusciti a metabolizzare la logica dell'open-space quando il mito della Silicon Valley ce lo imponeva e non abbiamo capito che l'effetto Google, non è un modo diverso di disporre scrivanie, ma un modo di pensare. È la trasposizione fisica di un'identità comunicativa e generazionale. Ogni piano dell'edificio ha una piccola cucina con frigo

che offre cibo e bibite gratis. E la cosa straordinaria è che a nessuno dei dipendenti viene in mente di portarsi a casa uno yogurt per cena. Non è pensabile, come non è pensabile abbandonare una bottiglietta d'acqua usata sul tavolo dopo una riunione o buttare un rifiuto nel contenitore sbagliato. Google è un modello di comportamento. E lavorando con loro abbiamo scoperto come l'architettura possa orientare i modi di essere per una cultura ambientale diffusa». Il vero cambiamento degli spazi di lavoro è tutto concentrato sulla parte "meccanica", raccontano: «prima, se si entrava in otto in una sala riunioni, oggi si è dimezzato il numero di

persone e si sono adeguati gli impianti. L'unica mutazione evidente è il recupero degli spazi esterni. Se prima il terrazzo era un'opzione che neanche veniva presa in considerazione, oggi è una delle richieste più comuni - e concludono - c'è anche il tema della sostenibilità, tutti ne parlano, spesso a sproposito e molti si vantano di aver fatto quello che semplicemente era giusto fare. È un po' come essere gentili, che non significa solo usare le buone maniere, comportarsi seguendo le regole sociali del buon

vivere comune. Non è solo un comportamento, ma uno stato d'animo, un'attitudine, qualcosa che dovrebbe essere normale per tutti e che, per questo, non dovrebbe essere sbandierato ai quattro venti».





Intervista

Il progetto come metodo

Ascolto, analisi, ricerca e una cura maniacale per i dettagli, il metodo utilizzato dallo studio segue metodologie differenti ed è tagliato su misura per ogni cliente. Prima di progettare bisogna capire l'approccio da seguire e se necessario far cambiare idea all'azienda, «inutile un grande LED wall se non hai contenuti da raccontare» osservano. Forse è anche per questo modo di affrontare le pratiche progettuali che lo studio si è guadagnato sul campo la medaglia di “esperto”, anche se questo riconoscimento a loro certo non piace. È il frutto di un passaparola, che a volte è meglio di qualsiasi immagine pubblicata su un giornale, perché come sostengono i due architetti «è dal rapporto personale che noi continuiamo a imparare». Un tempo, continuano a spiegare a proposito di come il mondo ufficio sia cambiato negli anni, «il nostro interlocutore era il “facility manager” quella figura professionale che si occupava della gestione degli edifici e di tutti quei servizi strumentali a servizio dell'azienda. Oggi sono quelli che si occupano di comunicazione i nostri interlocutori». Concetto potenzialmente astratto, ma la “brand identity” è diventata in realtà una pietra miliare nel percorso progettuale per la definizione degli spazi di lavoro, non solo in un'ottica legata al marketing e alla comunicazione. «Esattamente quello che è successo quando siamo intervenuti sugli uffici di Amplifon. È vero che il prodotto che vendono è destinato principalmente a persone “agè”, ma è anche assodato che è un concentrato di tecnologia. Ed è stato proprio questo il tema principale su cui abbiamo voluto puntare, il concetto doveva essere chiaro: “qui si fa innovazione”. Un messaggio che ha colpito nel segno visto che, tutti quelli che si recano in Amplifon, anche i giovani che si trovano lì per un colloquio di lavoro, ne restano stupiti. A dimostrazione che un marchio è molto più di un logo, di un'insegna o di un linguaggio grafico». Altro che “effetto google”... «alla Campari volevano dispenser gratis per tutti, ma era a nostro giudizio una forzatura, non è possibile replicare un progetto con un'identità così forte. Così li abbiamo convinti a di creare una sorta di circolo, sulla scia dei dopolavoro che per molti anni hanno ricoperto un ruolo importante per la cultura, l'aggregazione sociale, lo scambio di idee politiche e non».



Foto Martiradonna

Intervista



Un progetto di riqualificazione urbana, 967arch, ha trasformato la ex Richard Ginori, storica fabbrica sulle rive del Naviglio Grande a Milano, in un innovativo centro creativo per WPP, gruppo internazionale di consulenza media e comunicazione. Un villaggio con spazi unici per la co-creazione destinato ad accogliere 2.300 professionisti.



Il sistema di contenitori Echo Lockers creato per Dieffebi integra una serie di soluzioni estetiche, tecnologiche e compositive che lo rendono uno strumento versatile per contenere, arredare e organizzare lo spazio.

Intervista







Cambio di scala: il progetto arredo

Una visione così profonda e così completa la loro, che non poteva certo fermarsi all'architettura. «Abbiamo cominciato usando prodotti disegnati da altri, tra cui MDF Italia. L'azienda è rimasta così colpita da come sapevamo armonizzare i loro arredi in ambienti contract che hanno deciso di affidarci la direzione creativa della divisione». Da questo connubio è nata la scrivania 20Venti, una riflessione sullo scrittoio, l'archetipo della postazione di lavoro che si propone di ricreare in chiave contemporanea una nuova atmosfera dell'ufficio. La sfida tecnica è partita dall'utilizzo di una struttura esile, un profilo 20x20 che genera la forma del telaio, un segno che si integra alla perfezione con le altre collezioni di tavoli e contenimento di MDF Italia. Un elemento d'arredo che nasce

per vivere anche nel mondo domestico, perché un prodotto raccontano «può essere bidirezionale, ma nella pratica è difficile inserire una scrivania professionale in un soggiorno, perché le mancherebbe quell'aria domestica che solo un design studiato ad hoc può avere. Come l'idea che abbiamo sviluppato con la scrivania 20.Venti che di fatto ha nel suo DNA quella doppia anima che le consente maggior trasversalità. Il vero limite è che la normativa negli ultimi anni è diventata sempre più severa. Le regole per gli spazi che devono ospitare più persone precludono per forza alcune scelte». Sempre nel rispetto dei codici stilistici che le aziende hanno nel loro DNA, lo studio 967arch quest'anno al Salone del Mobile

ha proposto un altro scrittoio - Alphabet per Saba - contraddistinto da linee arrotondate, capace di inserirsi negli ambienti con personalità e leggerezza. La ricerca delle finiture segue questa filosofia armonizzandosi con la famiglia dei prodotti a catalogo che possono essere liberamente accostati. Una visione d'insieme, quasi olistica del progetto, che segna fortemente la cifra stilistica dello studio, impegnato a portare a termine l'ampliamento del Museo dei Bozzetti a Pietrasanta. Un nuovo codice da decifrare, facile per chi come loro, anche senza vantarsi, sa sempre dare risposte ai problemi. Con cura e impegno.



La collaborazione con MDF Italia nasce da un'affinità stilistica. Oggi lo studio segue la direzione artistica dell'area contract. Di fianco, disegnata per lo stesso marchio, la scrivania 20Venti firmata da 967arch.

Intervista



Arredi funzionali, flessibili e conviviali,
pensati per far stare bene con gli altri

tendenze



Fil rouge

*La nuova collezione di sedute
sviluppata da Mara insieme
a Marcello Ziliani. Design moderno,
con un tocco domestico
per un ufficio più di tendenza.*

Circa 600 aziende, 120.000 metri quadri di esposizione e un mare di idee fra innovazioni e nuove tecnologie, questi sono i numeri di Orgatec 2022, la Fiera internazionale di Colonia, la più grande piattaforma di business sugli ambienti di lavoro moderni. Dopo il periodo di forzata chiusura era alta l'aspettativa degli organizzatori e di tutti gli addetti ai lavori:

per i visitatori di tutto il mondo la rassegna ha messo a punto un nutrito programma di eventi: in collaborazione con espositori e partner come Cisco, Sony, Epson e Telekom, Orgatec ha permesso al pubblico di toccare con mano i cambiamenti indotti dalla flessibilizzazione degli ambienti lavorativi e domestici, in continua trasformazione e, allo stesso tempo, di comprendere come debbano essere organizzati in riferimento a processi, allestimenti e suddivisione degli spazi stessi, per creatività, flessibilità, efficienza, design e dotazione

Futuro semplice

dai migliori brand del settore alle società di distribuzione, ai tantissimi designer, architetti, progettisti e ingegneri fino alla vasta platea di clienti e semplici visitatori. Questa fiera è un appuntamento fisso nell'agenda degli architetti d'interni, come conferma Pia A. Döll, presidente dell'Associazione tedesca degli architetti d'interni (bdia): «Tutti i colleghi non vedevano l'ora di incontrare nuovamente di persona clienti, aziende e committenti. Orgatec è infatti il posto ideale per scambio personale e confronto professionale. Oltre a un parco espositori internazionale e a un pubblico di alto livello, il programma di eventi e conferenze offre anche una serie di nuove proposte per le sfide future che i nostri associati si troveranno ad affrontare». Naturalmente

Dalle Lounge e aree relax alle sale meeting per arrivare alle postazioni di lavoro fisse e mobili. In questi ultimi anni il modo di lavorare è radicalmente cambiato. Vediamo come con le news presentate all'ultima edizione di Orgatec

tecnica. Una varietà di tematiche affrontate che gli organizzatori hanno proposto anche per mezzo di visite guidate in fiera, pensate da architetti e rivolte ai loro stessi colleghi, offrendo un quadro generale dell'offerta di Orgatec e favorendo uno scambio diretto fra professionisti incentrato sulle questioni più attuali del settore. Questi tour sono stati curati da prestigiosi studi di architettura con focus su tematiche quali hybrid work, green office e design, fornendo uno spaccato mirato delle principali soluzioni e dei concept proposti. Il tutto ovviamente filtrato dal punto di vista specifico dell'architetto di riferimento in base al tema in oggetto. I riflettori sono tornati a illuminare il networking, l'incontro personale e il matchmaking, essenziale per il business.

Futuro semplice

tendenze

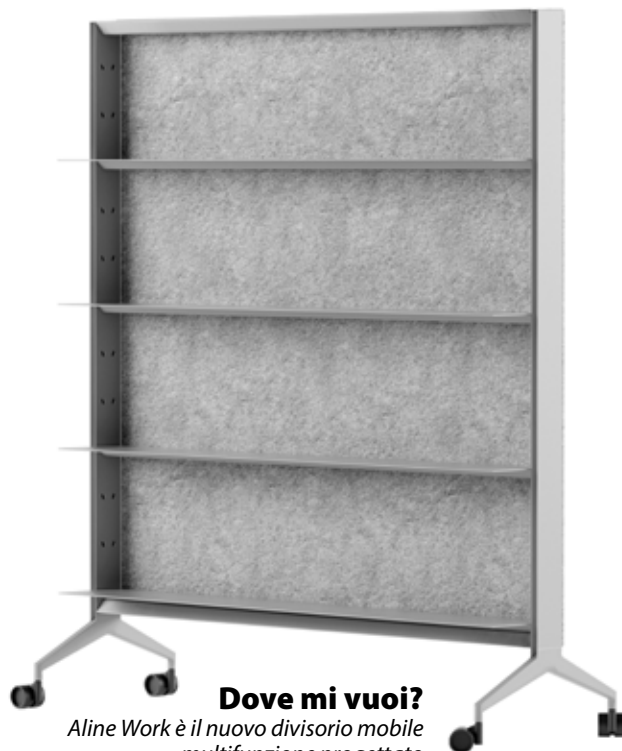


Angolo privato

Dalla nuova collaborazione tra Gordon Guillaumier e LaCividina nasce Twirl, un'accogliente nicchia privata che risponde a un modo più libero ed essenziale di concepire gli spazi del lavoro.

Spazio creativo

Buddyhub di Pedrali, design Buseti Garuti Redaelli si inserisce come un arredo funzionale ed efficiente, nicchia di privacy acustica e visiva, per rispondere alle esigenze degli spazi ufficio.



Dove mi vuoi?

Aline Work è il nuovo divisorio mobile multifunzione progettato da Dante Bonuccelli per Alias: in un elemento, molteplici risposte alle esigenze dell'ufficio contemporaneo.



Seduta tattica Pensata per essere adatta a diversi contesti, soprattutto lavorativi, Key Meet è la seduta multiuso dalle linee morbide e sottili progettata dal marchio Kastel.





Posto fisso

Sistema di tavoli ADD T uniti a contenitori ADD S, che consentono molteplici soluzioni di realizzazione per l'ufficio. Da abbinare alla sedia Uno di Francesco Rota. Tutto Lapalma.

tendenze — Futuro semplice



Forme morbide

Dalla collaborazione con lo studio Nendo, nasce il sistema di imbottiti Okome, una famiglia di sedute e schienali caratterizzati da ampi raggi e forme morbide e naturali che richiamano i ciottoli levigati dall'acqua.



Cocoon

Imbottita con quattro tipologie di gomme diverse, lo studio delle sedute Botera create da E-ggs per Miniforms si concentra sulla comodità e sulla modularità.



Onda su onda

Napwork è un divano acustico con struttura in materiale ligneo e copertura composta da imbottitura interna in tecnopolimero fonoassorbente, creato da Paola Navone, Otto studio per Caimi Brevetti.



La nuova mobilità

Pouf Allora di Dauphin colorate e disponibili in tre misure sono un complemento versatile per arredare spazi condivisi.



Nuove sonorità

Nuove forme e nuovi colori arricchiscono il catalogo di Slaoom, che riesce a creare pannelli fonoassorbenti alla moda capaci anche di arredare.

Più flessibilità al sistema

Divani componibili imbottiti in tessuto con o senza schienale dalla collezione Bob 52 disegnata da Stefan Borselius e Thomas Bernstrand per Blå Station.



Casetta

Creato da Alessandro Crosera il sistema People Home di Milani è uno spazio intimo e accogliente pensato per riunioni in uffici open o spazi pubblici.



red is
Bold



I maestri al lavoro

Un catalogo ricco di pezzi ad alto tasso di design, Cassina Pro propone i suoi classici in versione contract, con tutte le certificazioni del caso. In foto la poltrona Antropus di Marco Zanuso.

tendenze — **Futuro
semplice**

ufficioidea
MAGAZINA





Eredità formale

Lo studio Industrial Facility firma la nuova collezione di sedie 220 per Thonet, un progetto che reinterpreta in chiave contemporanea il multistrato curvato dello storico brand tedesco.



Gioco di incastri

Forme geometriche regolari e precise compongono il sistema di sedute Waffle progettato da Favaretto&Partners, per Infiniti.



Area di sosta

GTAU di icf fa parte della linea di sedute progettate per diverse aree di attesa, dagli aeroporti agli ospedali, dalle stazioni alle aree di accoglienza e relax.

Il circolo virtuoso

Reef è la poltrona di Connubia 100% green dove ogni elemento è stato studiato in un'ottica ecosostenibile e circolare.



Il gioco delle sedie

Il modello Academy, best seller della collezione Connubia, si arricchisce con la versione della seduta in policarbonato trasparente.

Futuro semplice

ufficioidea

In punta di dita

*Ergonomica e adattabile
a ogni posizione del corpo
Bea creata e Doriana
Massimiliano Fuksas
per Luxy è dotata
di pulsanti push&click
con cui modellare
componenti a piacimento.*

tendenze



Sempre più eco

Loto, un best seller di Mara progettata nel 2019 in legno e oggi rivista nei materiali e nell'identità è la prima sedia ecosostenibile di Mara realizzata in polipropilene 100% riciclato e riciclabile.

— tendenze — **Futuro
semplice**



Gioco di squadra

Due elementi separati che uniti da una rete danno la possibilità di giocare a ping pong e allo stesso modo può accogliere 16 persone a sedere. Dada disegnato da Basaglia e Rota Nodari per FAS Pendezza.



Venduta in kit

La Sedia Zero CB2151 firmata Connubia è la sedia impilabile interamente realizzata in tecnopolimero termoplastico riciclabile al 100%.



Trasversale

La seduta Lady B Pop nata dalla collaborazione con Studio Zetass e S-CAB ha la scocca imbottita con anima in tecnopolimero e base a 4 razze, un prodotto universale per ogni contesto.



Vico per sempre

Nuvola Rossa di Cassina è un pezzo senza tempo firmato da Magistretti. Nella collezione Pro dedicata al mondo contract, è proposta nelle finiture arancione becco d'oca o grigio.



Seduta protetta

Cocoon disegnata da Giovanni Ingignoli per Milani è una poltrona multifunzionale dedicata ai momenti di attesa.

Facciamo salotto

Una perfetta combinazione di stile e comfort, il divano Mayday progettato da Favaretto & Partners è un sistema dalle dimensioni compatte, ne consentono l'utilizzo anche in spazi ridotti.



Il punto di vista di

Il nostro inviato speciale
Francesco Favaretto
per questo numero ha deciso
di illuminarci proponendo
un nuovo dibattito con tre
illustri colleghi. L'argomento
di conversazione è la luce,
tema su cui si confronteranno
ad armi pari Nina Mair,
Sara Moroni e Mario Tsai

Tra i tanti elementi che concorrono a formare un angolo ufficio ideale, grande o piccolo che sia, un posto d'onore spetta, senza ombra di dubbio alle lampade. Un progetto complesso che più di altri incide sul benessere delle persone e che, grazie a uno studio attento e particolareggiato, permette anche di migliorare il rendimento alla scrivania. Per questo il designer Francesco Favaretto ha deciso di partire con questa nuova indagine per carpire a esperti di illuminazione i segreti del loro successo. Anche questa volta il coro di voci è confermato da tre colleghi, di nazionalità diverse e con un curriculum di tutto rispetto. La squadra questa volta è composta del cinese Mario Tsai con base a Hangzhou, la milanese Sara Moroni e dall'austriaca Nina Mair. Il format è pronto, i nostri ospiti anche, non ci resta che dare la parola al nostro anchorman, che prima racconta così la sua esperienza nel campo...

La versione di Francesco Favaretto

Amo l'illuminazione e mi piace progettare lampade anche se non è il mio campo di specializzazione abituale, perché come tutti sanno io mi considero, un po' per scherzo, un disegnatore di "careghe" (sedie in veneto). Ma quando ho creato progetti di luce mi sono sempre divertito e in fondo mi piacerebbe davvero continuare a esercitarmi sul tema. Ho

Cerchi magici

Feel di Penta è una particolarissima collezione di lampade disegnata da Sara Moroni. Un sistema modulare e componibile capace di migliorare le qualità ambientali dell'architettura contemporanea attraverso il controllo sapiente di onde luminose e sonore.



creato dei prodotti per Vistosi, come la lampada Jube di cui vado molto orgoglioso perché è diventata un best seller per l'azienda e la lampada Opuntia per Panzeri una famiglia di prodotti da tavolo, parete o soffitto con struttura snodata per il posizionamento ottimale della fonte luminosa rispetto alla superficie di lavoro, ideale anche in ambienti lavorativi. Come mi piace raccontare io sono un progettista che segue sempre un metodo preciso e anche in questi lavori, mi sono impegnato a realizzare un'idea progettuale precisa. Non seguo mai le mode, perché per me il buon design è quello che risolve gli obiettivi che si prefigge, che arriva al produttore pronto per la fabbrica con tanto di costi industriali stabiliti. Ma adesso non parliamo più di me. Diamo la parola ai miei colleghi e che la discussione cominci...

In buona luce

A destra, Tube Light, la lampada fonoassorbente ad alta efficienza creata da Nina Mairr per YDOL. Sotto, Mazha il sistema di illuminazione immaginato da Mario Tsai, con una forma sempre mutevole, originale e avveniristica che si può comporre, scomporre e ricreare a piacimento.



Nina Mair

Visione olistica

Stile narrativo e contemporaneo, la designer austriaca Nina Mair nel suo lavoro riesce sempre a sposare alla perfezione la sua passione per i materiali e l'artigianato, senza scordare mai l'importanza di controllare anche che i processi industriali siano sostenibili. Usa solo materie prime naturali, possibilmente a km 0 con un occhio sempre puntato sulla sostenibilità. Una visione olistica la sua, capace di dare al prodotto anche un forte valore emotivo. Come nei suoi numerosi lavori firmati per aziende internazionali ben note come Stepevi, Casamania, YDOL, ClassiCon, nonché per il proprio marchio.





Che stoffa!

Solo materiali naturali e riciclabili, come la lana e l'alluminio per Tube Light, la lampada fonoassorbente ad alta efficienza creata da Nina Mairr per YDOL.

1 *Da che cosa prende avvio un progetto di illuminazione?*

«Il benessere umano è sempre al centro dei miei progetti. Io e il mio team lavoriamo principalmente con materiali naturali. La luce acustica Tube Light per esempio è un ibrido che riunisce due funzioni preziose: da un lato è un fonoassorbente altamente efficace che migliora l'insonorizzazione di uno spazio, dall'altro funziona come luce LED dimmerabile con un sistema di controllo del colore integrato. Lo sviluppo del prodotto è avvenuto in stretta collaborazione con il produttore acustico tedesco Ydol e l'esperto di illuminazione austriaco Bartenbach. Un'acustica ben bilanciata e un'illuminazione gradevole sono i parametri più importanti per creare la giusta atmosfera e qualità di uno spazio. La motivazione alla base di questo pezzo è stata quella di progettare un prodotto che operasse in entrambi i campi di competenza, illuminazione e acustica, avendo così un forte impatto positivo su qualsiasi architettura. Mentre la sorgente luminosa a LED ad alta tecnologia è in grado di creare spettri luminosi che vanno

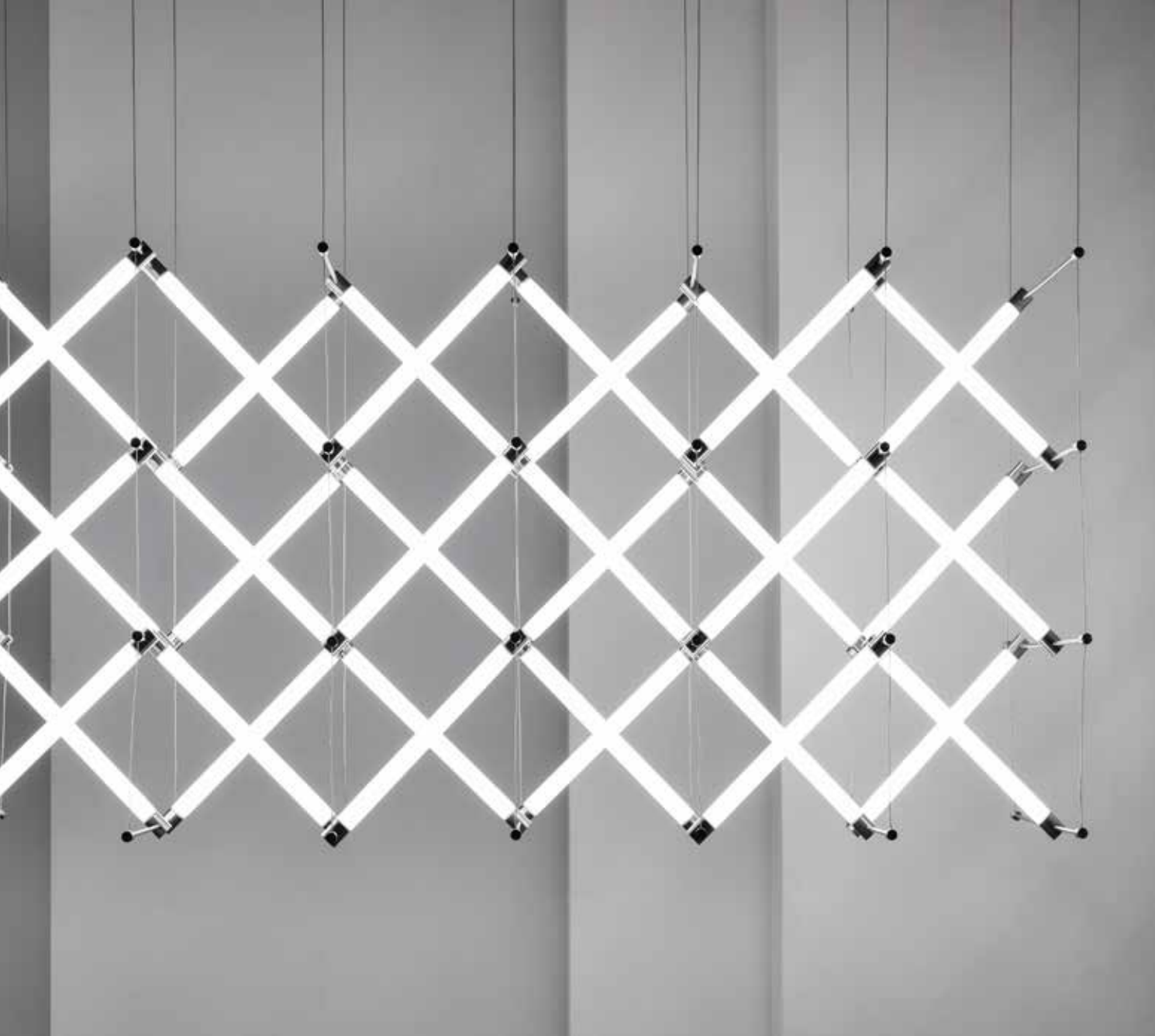
dal lume di candela alla luce del giorno, il prodotto assorbe il suono grazie alla qualità naturale della lana Merino».

2 *Casa e ufficio, ci sono requisiti diversi quando si elabora un progetto?*

«Ho una passione per la biofilia. Cerchiamo di utilizzare il più possibile materiali naturali come il legno, la pietra, la lana e così via, quando creiamo spazi abitativi e ambienti di lavoro. Grazie alle meravigliose proprietà tattili di questi materiali, possiamo ottenere un effetto decisivo sull'atmosfera di uno spazio e su come ci si sente al suo interno. Il legame con la natura risveglia sempre una sensazione di sicurezza e armonia. Come nel progetto per l'Airport Lounge di Innsbruck, dove abbiamo creato zone con caratteristiche diverse, in modo che ogni individuo possa trovare un angolo accogliente tutto suo, sia in un'avvolgente poltrona con schienale alto, sia in un paesaggio di divani aperti o in una moderna interpretazione della Stube austriaca».

3 *Come si progetta nell'era della green economy?*

«I colori e i materiali sono parametri importanti per i miei progetti. Creano la personalità e danno un'identità al prodotto. Ecco perché entrambi fanno parte delle prime idee e dei primi schizzi. Il messaggio di una sedia in legno è completamente diverso da quello di una in plastica o alluminio».



1 *Da che cosa prende avvio un progetto di illuminazione?*

«Quando inizio un nuovo progetto, cerco sempre di studiare qualcosa che abbia anche una base teorica, in modo da dare alla luce maggiore progettualità. Il sistema di illuminazione Mazha per esempio, si basa su un elemento singolo modulare a forma di tubo, dove anche le parti metalliche sono progettate come parte del circuito. Si forma così un sistema componibile all'infinito e pratico anche ai fini della sua manutenzione, perché quando un componente si danneggia, basta sostituire il nodo senza dover cambiare l'intero sistema di illuminazione».

2 *Casa e ufficio, ci sono requisiti diversi quando si elabora un progetto?*

«In passato progettavamo l'illuminazione senza tenere conto delle diverse esigenze, ma ora stiamo iniziando a capire che ci sono enormi differenze tra i due ambiti. Gli spazi

Sistema di luce

Il cavo della lampada Mazha che sostiene tutto rende possibile inserire elementi luminosi in qualunque punto garantendo comunque l'esistenza di un circuito che accende ogni singola parte dell'insieme. Che chiamare lampadario è alquanto riduttivo, a questo punto.

commerciali, come alberghi e negozi, puntano molto sull'espressione artistica degli apparecchi, mentre gli uffici hanno bisogno di forme più ritmiche oltre che di un'illuminazione che faccia sembrare più ordinato un ufficio disordinato. Nella progettazione bisogna dosare gli ingredienti in modo per soddisfare diversi tipi di utilizzo».

3 *Come si progetta nell'era della green economy?*

«Utilizza meno, progetta meglio, questo è il mio motto: pochi materiali, basta con i processi inutili, bisogna esplorare nuovi sistemi produttivi per migliorare non solo l'ambiente, ma anche il nostro modo di vivere. Accuratezza e manifattura impeccabile e tanta tecnologia per assicurare agli oggetti la durata nel tempo, al di là delle tendenze passeggera, questa è la mia ricetta, oltre alla scelta dei materiali ovviamente. E poi c'è il nodo della manutenzione, tutto deve essere facilmente smontabile anche pensato al fine vita».

Mario Tsai



Pensiero logico

Innovazione e sostenibilità per Mario Tsai che ha fondato a Hangzhou il suo studio nel 2014, sono i capisaldi imprescindibili di ogni progetto. Non vincolato da metodi convenzionali, in qualsiasi settore o cultura operi, lo studio utilizza una logica rigorosa unita a un senso artistico fluido per presentare i lavori, sia sotto forma di prodotti, installazioni, strategie o mostre. Ha collaborato con molti produttori italiani, danesi, norvegesi e cinesi, quali Shangxia, Zaozuo, MZGF, Ferm living, Valsecchi1918.

Sara Moroni



Scenari multipli

Trasversalità progettuale come proprietà e come modus operandi, Sara Moroni, quando lavora a un nuovo progetto, lo fa con un approccio multidisciplinare capace di cogliere anche i bisogni delle persone in rapporto allo spazio. Nel 2015 ha aperto il suo studio con l'intenzione di creare un team dedicato alla progettazione e alla consulenza strategica nei settori del product, lighting, interior, exhibit e communication design. Oggi collabora con prestigiose aziende italiane, operanti in vari settori merceologici, che hanno canali di distribuzione in Europa, America e Russia.



1 *Da che cosa prende avvio un progetto di illuminazione?*

«Sono una designer di luci e prodotti e questo è il mio punto di forza. Il mio focus è volto a immaginare nuove visioni, nuove applicazioni, captare taciti bisogni e valutare il rapporto uomo-spazio, ed è per questo motivo che le mie collezioni sono così eterogenee nello stile. Per esempio Feel, il sistema luminoso e fonoassorbente disegnato per Penta rappresenta la sintesi del mio pensiero progettuale: un sistema tecnico, concettualmente complesso e innovativo, a cui sono riuscita ad attribuire una forma discreta e gentile. Un prodotto in cui ogni dettaglio decorativo risponde a esigenze tecnico-funzionali e in cui nulla è lasciato al caso: modulare e componibile è stato pensato per migliorare le qualità ambientali dell'architettura contemporanea».

2 *Casa e ufficio, ci sono requisiti diversi quando si elabora un progetto?*

«Sono due spazi architettonici creati per l'uomo. Il focus deve quindi sempre essere il

Forme&funzione

La lampada Feel di Penta nasce dalla combinazione di dischi tessili e steli luminosi da sospendere a soffitto o fissare a parete secondo necessità. Un prodotto che riesce a coniugare alla perfezione le qualità tecniche e fonoassorbenti con un gusto estetico impeccabile.

benessere della persona nel senso più ampio del termine. Sebbene, negli ultimi anni, il confine tra spazio lavorativo e domestico sia diventato sempre più fluido, l'approccio deve rimanere diverso perché le normative in vigore lo impongono. Il lighting designer è infatti tenuto a rispettare regole rigorose nel redigere progetti per gli spazi "office" ed è contemporaneamente chiamato a liberare la propria capacità espressiva nell'ambito "home"».

3 *Come si progetta nell'era della green economy?*

«In questa epoca non c'è più spazio per l'improvvisazione. È necessario affrontare i progetti con approccio multidisciplinare mettendo in campo competenze tecniche e metodo rigoroso. I nostri sforzi progettuali non possono solo limitarsi alla creazione di prodotti che incontrino i gusti del mercato, ma devono essere volti a considerare aspetti più complessi come i rendimenti/assorbimenti dei sistemi luce e alla quantità di materiale utilizzato in tutto il ciclo di vita del prodotto».



Bureau couture

Per dare vita a qualcosa di nuovo
bisogna conoscere il passato, capirlo
e dargli la giusta interpretazione.
Parola di m²atelier

Foto di Lorenzo Pennati

S eicento metri quadrati di gran classe con finiture d'eccezione e dettagli *haute couture*, più che un luogo di lavoro il nuovo spazio a Milano di Lagfin, holding che vanta un ricco portfolio, sembra la hall di un hotel a cinque stelle. Sarà la struttura dell'edificio, un palazzo di fine Ottocento, che racconta attraverso le sue pareti e i suoi stucchi la sua lunga storia, sarà quell'aria borghese così tipicamente milanese, ma il grande merito di questo nuovo e straordinario aspetto dello spazio ufficio è di Marijana Radovic e Marco Bonelli – entrambi architetti con un cursus honorum maturato tra Europa e Stati Uniti – in arte m²atelier (dalle loro due “emme” iniziali elevate al quadrato) che dal 2011 progettano in tutto il mondo spaziando dall'ambito residenziale al retail moda, passando per *hôtellerie*, nautica, arredi su misura. Una vera e propria operazione chirurgica la loro, per rivalorizzare gli ambienti esistenti riportandoli ai loro antichi fasti originali, mixandoli a tecnologie e comodità contemporanee di cui, oggi, i nuovi uffici sono copiosamente arricchiti. In sintesi, restituire la sontuosità di un tempo e, allo stesso tempo, fornire il massimo di comfort e praticità ai nuovi utenti. Rimosse le varie modifiche apportate negli anni dai diversi inquilini, sono riaffiorati gli originali stucchi e cornici dei soffitti alti 3,5 metri, le splendide decorazioni alle pareti e i preziosi telai delle porte. Tutti gli elementi tecnologici sono stati opportunamente



A sinistra, l'ingresso dominato dalla grande scala con corrimano in ferro battuto, tipica delle edilizia dell'epoca. Sopra, uno scorcio di un angolo riunione tutto giocato sui toni impalpabili del grigio.

La "sala ovale" caratterizzata da un'elegante bow window, è un'elegante sala riunioni vestita in tonalità maschili e senza tempo come il bianco dei soffitti, ricchi di stucchi, il grigio delle pareti e il nero degli arredi. A terra il pavimento d'epoca recuperato.







Bureau couture

Valorizzare l'edificio esistente recuperando, dove possibile, gli elementi originali per restituire agli ambienti la loro immagine originale, instaurando un dialogo tra antico e moderno, che desse allo spazio un senso di continuità. Una scelta di stile che corre lungo tutto il perimetro di questo ufficio di rappresentanza firmato **m²atelier**

celati per offrire una lettura degli spazi innovativa e con soluzione di continuità, in completo equilibrio con lo status dell'edificio stesso. Prospettive a cannocchiale e superfici opache segnano i percorsi interni, che sono il frutto di un'attenta analisi delle giuste proporzioni, in perfetta armonia con i volumi. È uno scrigno prezioso. In ogni spazio sono state installate pareti scorrevoli in vetro per garantire luce naturale e, allo stesso tempo, assicurare a ogni occupante un senso di prossimità verso il collega, senza dimenticare la privacy, includendo un'ottima acustica e prestazioni varie.

Attenzione per il dettaglio

La zona ingresso è stata rivestita di resina cementizia che si alterna a giunti di bronzo e metallo. Un abbinamento che dimostra, carte alla mano, la costante ricerca dell'equazione perfetta tra unicità e taglio artigianale. Altre zone hanno invece mantenuto la pavimentazione in rovere originale, trattato e desaturato, reinterpretandolo dove non era presente. Sono stati usati tutti materiali di alta qualità senza tempo e arredi interamente su misura per mantenere uno stile elegante e minimale. Il tutto in un contesto in cui ogni stanza è in dialogo con il resto degli ambienti in una sorta di circolazione continua: l'ingresso, la stanza del presi-



In alto, un dettaglio degli stucchi recuperati, e che creano un dialogo perfetto con il resto dell'ufficio, decisamente contemporaneo. A fianco, la prospettiva del corridoio con la suggestiva illuminazione che si confonde con la struttura.





In ogni spazio sono state installate pareti scorrevoli in vetro per garantire luce naturale e, allo stesso tempo, assicurare a ogni occupante un senso di prossimità verso il collega, senza dimenticare la privacy.





A sinistra, un angolo operativo. Tutte le stanze sono legate dal fil rouge delle tonalità dei grigi scuri e inserti di metallo, sia per le pareti sia per gli arredi. A fianco, i preziosi telai delle porte del '900 che sono stati completamente restaurati e preservati.

Bureau couture

dente, quelle del personale e anche quella dei server “colloquiano” tutte in sintonia, legate dal fil rouge delle tonalità dei grigi scuri e inserti di metallo, sia per le pareti sia per gli arredi. Particolarmente interessante è la sala riunioni che è ubicata ad angolo tra due strade e, seppur di forma rotonda, ricorda lo Studio Ovale della Casa Bianca. In essa sono state mantenute e restaurate le finestre originali e si è intervenuti per garantire all’ambiente una buona acustica e totale privacy. L’impianto d’illuminazione, interamente sospeso, è stato studiato e realizzato per i diversi utilizzi delle stanze: uffici, sale eventi, riunioni e meeting. Un ufficio di rappresentanza, elegante e raffinato, meno istituzionale e più ospitale, che nella versione firmata m²atelier, diventa una vetrina per contribuire all’immagine dell’azienda. E come poteva essere diversamente visto il curriculum della coppia abituati a mettere mano a retail di moda, progetti per l’hôtellerie, per la nautica e arredi su misura.



Sopra, le porte con telaio nero disegnano con le loro forme geometriche tutti i passaggi. L’impianto di illuminazione interamente sospeso mostra come sia possibile inserire un comfort tecnologico e moderno in un contesto storico, rispettandolo.

Blocknotes



*Verde salvia per la collezione
Quadreria Scolpita II
di Radici creata da un gioco
di scanalature su un vello
tessile Wilton, 100% lana,
cut and loop.*

La moquette che arreda

Comfort, praticità e bellezza i pavimenti tessili sono sempre più una tendenza anche negli ambienti ufficio. Con variazioni e soluzioni inedite ad alto tasso di sostenibilità

Blocknotes

*Blend di Besana
Carpet Lab,
sotto la direzione
artistica di Laura
Pozzi Studio
è una miscela
di lavorazioni
che permette
di ottenere un effetto
sorprendente
e di dare a questa
moquette un'estrema
versatilità.*

Foto di Alessandro Di Bon



Nuove possibilità tecnologiche hanno permesso di dare una nuova vita a un materiale, che, come nel caso della moquette, si può dire sia stato interamente reinventato. Anche dal punto di vista della sostenibilità

Per molti è solo un ricordo che come per incanto riporta con la memoria ai tempi in cui nelle nostre camerette ascoltavamo Lucio Battisti che cantava “le bionde trecce, gli occhi azzurri e poi ...” o magari ci fa immaginare il piccolo Danny sul triciclo mentre gira lungo i corridoi dell’Overlook Hotel nel film *Shinig*, ma la moquette, non è solo l’ennesima madeleine alla Proust, è una risorsa, che, contro ogni istanza d’accusa, è tornata a essere protagonista nelle mani di architetti e interior. Innovativa, sicura, oggi, grazie al lavoro di molte aziende, ha definitivamente lasciato il banco degli imputati per tornare a rivestire in grande stile hall, uffici e case. Forse negli Anni Ottanta il suo utilizzo aveva superato ogni logica, la si trovava un po’ ovunque, anche nelle sale da bagno e sui soffitti. Era considerata l’unica panacea per attutire i passi negli alberghi, ammortizzare il brusio delle parole tra le scrivanie degli allora nascenti open space e per riscaldare e decorare l’ambiente domestico. Eppure, nonostante la grande capacità di questo materiale di adattarsi a ogni tipo di esigenza tecnica ed estetica, durante gli Anni Novanta la moquette è diventata tabù, oggetto di un pregiudizio che ha portato a un ridimensionamento del suo utilizzo. Un preconcetto ancora oggi difficile da scacciare, anche con documentazione alla mano. L’overdose è stata fatale, ma ora, al bando tutte le preoccupazioni, perché anche il rischio che questo rivestimento diventi ricettacolo di allergeni e sostanze inquinanti, è ormai da lasciare alle spalle.

Alto tasso di sostenibilità

Tutto merito dei nuovi materiali che sono ecologici e sostenibili perché sono realizzati con filati di alta qualità, selezionati principalmente da fornitori locali. Tra quelli più innovativi c’è l’Econyl prodotto da Aquafil, una sorta di nylon ecologico che viene creato grazie al riciclo di reti da pesca abbandonate negli oceani, tappeti domestici, rifiuti plastici industriali e scarti di



Foto di Mattia Greggi

Rivestimento realizzato con la tecnica del Mix&Match di Besana Carpet Lab (direzione artistica Cameranesi Pompili). Un intarsio tra moquette differenti a formare un motivo geometrico.



Foto di Francesca Ferrari

Campitura color aragosta stesa su lana Wilton per la moquette Monocromo Maratea di Radici.

tessuti utilizzati dall'industria tessile. E per dimostrare che ecologico non fa rima per forza con "povero", Walter Chiapponi, direttore creativo Tod's, ha partecipato al Sustainable Fashion Award durante la settimana della moda di settembre con un abito realizzato proprio con questo nuovo filato e indossato nientepopodimeno che da Bianca Balti. E lo sa bene anche Besana Carpet che lo usa per Iron che con il suo elegante aspetto bouclé, usato per la sua tessitura, disegna una texture semplice e perfetta per ogni occasione. Le prestazioni a elevata efficienza e sostenibilità sono garantite da processi di lavorazione a basso impatto, dalla riciclabilità ma anche la facilità d'uso: i pavimenti tessili sono veloci da posare ma altrettanto spediti da togliere. E poi c'è l'ultimo atto d'accusa da confutare: chi pensa che un pavimento tessile sia un generatore di polvere, si sbaglia perché le moquette, sostiene Besana Carpet Lab, prevedono una riduzione dell'80% della sospensione delle polveri. Oltretutto filati pregiati assicurano al prodotto finito e posato una facile manutenzione: i residui di sporco vengono facilmente aspirati e lavati perché, per sua natura, la moquette riesce ad attrarre l'accumulo di polveri evitandone così la dispersione nell'aria, al contrario di altri tipi di pavimentazione.

Decibel è la moquette in nylon a quadrotte di Interface studiata per attutire i rumori. È realizzata con materiali riciclati all'ottanta per cento.

Progetti e installazioni su misura

Ideali per i luoghi di lavoro, strutture ricettive, abitazioni e in generale per tutti i luoghi in cui è necessario un buon comfort unito a praticità e semplicità di manutenzione, i pavimenti tessili, che comprendono sia le moquette sia le piastrelle tessili, sono una soluzione facile per creare infinite combinazioni di colori per andare incontro a tutte le esigenze progettuali e offrire il massimo della versatilità e della personalizzazione in tutti gli ambienti. Grazie alla loro facilità di posa e di rimodulazione, sono lo strumento giusto per delimitare gli spazi anche in vista di successive trasformazioni d'uso degli ambienti e per ricoprire velocemente pavimenti danneggiati o usurati. I pavimenti tessili di ultima generazione hanno anche il grande vantaggio di isolare dal punto di vista acustico le stanze grazie alle innate caratteristiche fonoassorbenti dei prodotti. Sono termoisolanti e pertanto possono migliorare l'efficienza energetica di un edificio e sono in grado, inoltre, di trattenere una parte delle polveri sottili più fini, prevenendo quindi problemi respiratori e cardiovascolari. Sono anche sicure, poiché realizzate con tessuti ignifughi, e permettono di assorbire e di bloccare la maggior parte dello sporco nelle zone comuni di uffici, hotel e condomini.



La moquette che arreda

*Motivi geometrici
per la collezione Deco
di Bolon, che gioca
sulla combinazione
di forme e colori.*

Mini stampante termica Bluetooth 4.0 da portare sempre con sé.
Ha cavo USB e connessione Wireless. Compatibile con Android e iOS.



Ok
si stampi!

Flessibili, veloci e compatte
le stampanti di ultima
generazione sono sempre
più performanti

80MM PRINTING PAPER



Le cartucce
di inchiostro originali
HP offrono risultati
straordinari
e riducono al minimo
gli sprechi.

Stampante o multifunzione? Laser o inkjet? A colori o bianco e nero? Per scegliere il modello giusto bisogna valutare le specifiche esigenze lavorative e il tempo e tipo di utilizzo del dispositivo. Le caratteristiche tecniche sono abbastanza note a tutti: quella a laser è spesso più veloce e richiede meno manutenzione in quanto il toner va sostituito meno sovente, quella a getto d'inchiostro, che ha però il problema del costo delle cartucce è imbattibile per la stampa fotografica. Oggi esistono addirittura stampanti fotografiche speciali che, oltre ai colori di base, lavorano con inchiostri fotografici speciali o con colori aggiuntivi come il grigio,



WorkForce WF-2840DWF la stampante inkjet di Epson è ricca di funzionalità: elegante, compatta e facile da usare permette di ridurre gli sprechi e costi con la stampa A4 fronte/retro grazie all'uso di convenienti cartucce di inchiostro separate.



Mi Portable Photo Printer è la piccola stampante portatile Bluetooth per stampare i tuoi scatti migliori direttamente dal tuo smartphone. Realizza stampe dai colori brillanti, foto-collage e foto-adesivi, senza inchiostro e in meno di 15 secondi.



Il multifunzione perfetto per stampe, scansioni e copie quotidiane. Dai documenti di testo alle foto di famiglia, la serie PIXMA MG2550S di Canon è un dispositivo elegante, compatto e perfetto per qualsiasi scrivania. Con cartucce d'inchiostro ad alta capacità Canon XL per un risparmio assicurato.

Tecnologia

il blu, il verde, che conferiscono alle stampe una qualità ancora maggiore. Alcuni modelli di stampante per ufficio hanno la connessione Wi-fi. Alcune risultano nativamente compatibili con la stampa da dispositivi mobili, come smartphone e tablet. I dispositivi Apple usano generalmente lo standard AirPrint, mentre per quelli Android ci si può orientare verso le stampanti compatibili con Google Cloud Print.

Attenti al risparmio

Sempre più attente al risparmio energetico, le stampanti vanno comunque usate con attenzione. Oltre al tasto stand by, regola abbastanza ovvia, ci sono alcune precauzioni semplici per risparmiare, dalla stampa fronte/retro, all'utilizzo dell'opzione "Anteprima di stampa" per vedere se l'impaginazione del documento è quello desiderato per arrivare a utilizzare la modalità di stampa a bassa risoluzione quando non necessario. Se poi si utilizza una stampante laser, bisogna ricordare che la cartuccia del toner contiene sostanze nocive per contatto o inalazione e pertanto bisogna seguire sempre le istruzioni riportate sul libretto della stampante in modo da capire come inserire o eliminare le cartucce nella maniera corretta.



Risparmiare spazio e ottenere tutta la potenza necessaria con la stampante All-in-One multifunzione HP DeskJet 3762 che permette anche di risparmiare fino al 70% sull'inchiostro evitando il rischio di rimanerne sprovvisti.



Da due dimensioni a tre il passo è breve: ecco AnkerMake M5 3D Printer con velocità cinque volte superiore alla concorrenza e una webcam integrata non solo per monitorare la stampa tridimensionale in corso, ma anche per girare video e timelapse dei progetti.

Tecnologia



Pantum P2502W stampante laser Wifi, per documenti di alta qualità. Facile da usare e da trasportare funziona solo in bianco e nero. Velocità di stampa fino a 22 pagine al minuto.



Paperang Stampante Termica A4 Portatile Wireless Bluetooth. Si collega al telefono o al tablet e funziona semplicemente utilizzando l'apposita App.



Scatta, visualizza in anteprima, modifica e stampa: la fotocamera digitale Kodak Smile Instant Print vi consente di scattare foto, modificare e stampare all'istante.



Ok si stampi!



Perfetta per piccoli team o piccoli uffici che necessitano di una tecnologia adatta a spazi ristretti e facile da configurare. la Xerox C235 è adatta ad utenti che cercano una stampante multifunzione a colore wireless



Per architetti Plotter HP DesignJet T230 di grande formato fino a A1 - 24". Riesce a eseguire 68 stampe all'ora con una media di 1 ogni 35 secondi nel formato A1, con una precisione del tratto di $\pm 0,1\%$ e una risoluzione di stampa pari a 2400 x 1200 dpi.



Mini stampante palmare portatile v4ink B10 con connessione Wi-Fi Wireless e App OS/Android. Stampa su qualunque oggetto dal codice a barre sino al logo della Vs azienda.

POTOCO

ITALY
Intreccio table



Ph. Francesca Ferrari